

Martedì 8 febbraio 2022, ore 12:30

Nell'ambito della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, si riporta l'audizione in videoconferenza dell'esperto in materia **Gianluca Rotondi**, MAC Srl.

Nel ribadire la necessità di regolamentare l'acquisizione e il trattamento dei dati, in questo momento è importante sottolineare quanto sia urgente disciplinare l'aggregazione dei dati. È importante capire come i dati, che oggi vengono raccolti singolarmente attraverso il consenso dell'utente che autorizza il singolo trattamento dei propri dati, possono essere in un secondo momento trattati in aggregazione. E i dati aggregati determinano la definizione di modelli comportamentali e decisionali, a tutti i livelli: di acquisto, di amministrazione, di governance delle politiche nazionali ed internazionali. Questi sistemi di utilizzo dei dati aggregati, senza alcuna normativa vincolante, possono non solo ledere la privacy delle persone ma modificare l'andamento e lo sviluppo delle società per una serie infinita di settori e ad ogni livello.

C'è bisogno di una regolamentazione che sia rispondente sia ai principi normativi che etici, in virtù dell'importanza e della delicatezza certamente dell'argomento in questione, l'Intelligenza Artificiale, ma in modo particolare della sfera personale dei cittadini che vanno difesi e tutelati. Alla base della difesa, deve esserci senza dubbio un'attività di informazione capillare e trasversale della popolazione che dovrà essere sempre più conscia del significato reale del consenso all'utilizzo dei propri dati. Singolare quanto successo ad esempio al colosso digitale Meta di Marc Zuckerberg a seguito della nuova policy inaugurata lo scorso aprile da Apple, che ha modificato il software degli iPhone per chiedere agli utenti se vogliono essere tracciati: gran parte ha risposto "no", impedendo in questo modo a Meta la vendita di pubblicità personalizzata in funzione dei gusti e delle abitudini dei consumatori, principale fonte di guadagno della società.

Si fa riferimento, ad esempio, ai servizi erogati gratuitamente dai grandi player internazionali come Facebook e Whatsapp, per citare i più popolari. È stato stimato che in casi di down delle piattaforme, il danno economico generato è pari a milioni di dollari di ricavi mancanti al minuto. Tale danno economico è determinato dall'impossibilità, in fase di down, del recupero costante dei dati che tali piattaforme eseguono continuamente. Da questo deriva anche la gratuità di questi servizi: troppo poco spesso ci si interroga infatti sul motivo per cui tali servizi siano gratuiti agli utenti e soprattutto su quale sia la fonte di guadagno e quindi di gestione di player che rappresentano società miliardarie con dipendenti attivi in tutto il mondo. Bisogna interrogarsi in questo momento cruciale su quanto sia importante il dato, stimarne il valore in termini non solo etici ma soprattutto economici per comprendere come mai oggi, in riferimento ai big data, si parli con certezza del "nuovo petrolio del 2020".

In fase di definizione della regolamentazione sull'Intelligenza Artificiale è importante discutere della qualità dei dati, risorse inestimabili dell'economia digitale e dell'Intelligenza Artificiale. Bisogna pensare però che dati non veritieri, mal rilevati e che riflettono pregiudizi ed errori, forniscono risultati mediocri. Per questo motivo i dati devono essere coerenti, precisi e accurati,

conformi alla privacy e agli standard normativi e provenire da fonti attendibili. È necessario quindi regolamentare il modo in cui vengono reperiti i dati e tutte le possibilità di raccolta che si possono mettere in atto in quanto l'attuale legge europea sulla privacy sembra non essere più sufficiente a coprire, come unico strumento, tutto l'iter di raccolta e di trattamento del dato.

I dati a supporto dell'Intelligenza Artificiale, proprio come qualsiasi altro strumento, possono quindi essere utilizzati in modo improprio. In questo scenario si inserisce un altro aspetto da considerare, quello dell'importanza della cyber security che viaggia di pari passo con l'intelligenza artificiale, per cui bisognerà spostarsi da una strategia da "cloud first" ad "everything AI". Oggi l'Intelligenza Artificiale sta guidando ogni settore verso una trasformazione epocale e sarà quasi impossibile elencare tutti i suoi vantaggi ma si stima una crescita del PIL di 13 trilioni di dollari fino al 2030.

In quanto esperti del settore è opportuno ribadire che in questo momento storico abbiamo l'obbligo professionale, etico e morale di informare gli utenti che sono sempre più diffidenti riguardo alla raccolta di dati senza limiti. Le aziende, le società e i player informatici saranno in grado di differenziarsi da quelle meno etiche solo attraverso la completa trasparenza nell'uso dei dati e nella comunicazione con il pubblico in generale.